

Rose de Freycinet

*Una viaggiatrice clandestina
a bordo dell'Uranie negli anni 1817-20*

A cura di Federico Motta



Edizioni il Frangente

Indice

Introduzione	5
Note del traduttore	9
Lettere da Tolone	15
<i>Journal Manuscrit</i>	21
Approfondimenti	263
Appendice	375
Bibliografia	383

Lettere da Tolone

Prima lettera

Tolone, 16 7^{bre} 1817

Mia eccellente Madre,

Vi ho sentito qualche volta esprimere un pensiero la cui verità mi colpisce in questo momento: se succedesse, dicevate, che ci troviamo realmente incerti tra due doveri che ci sembrano inconciliabili, la Provvidenza divina permette che presto qualche avvenimento insperato sopravvenga per aiutare la nostra debolezza e arrestare la nostra incertezza. È così che, apprendendo il perfetto ristabilirsi della vostra salute, non ho più esitato a prendere questa decisione, che già fa cadere le vostre lacrime ma che voi non biasimate, voi mi scrivete, perché la trovate di un'ineluttabile necessità; e che, a questo titolo, voi sperate che sarà assecondata dal Cielo. Chi sa, ahimè, se non è allo scopo di dare al mio Louis una compagna completamente libera da obblighi che sino a oggi il favore di essere madre mi è stato negato.

Sia quel che sia, la mia decisione è presa irrevocabilmente: seguirò mio marito nella sua spedizione intorno al mondo; condividerò la sua sorte, addolcirò le sue pene, se dovessero esserci... ah! Quali possano essere le fatiche per un tale viaggio, per vostra figlia, credetemi pure, che la mancanza di colui che lei ama così teneramente sarebbe cento volte più insopportabile per lei. Il vostro cuore vi confermerà quanto ne soffrirebbe.

A voi, tuttavia, a cui non posso nulla nascondere, confesserò che sono agitata da mille paure: certamente il mare mi spaventa un po'; ho un gran bisogno che colui *che comanda i venti e il mare* rafforzi il mio coraggio. Io, che tremavo in un battello nel mezzo del porto di Marsiglia, cosa devo dunque provare sull'Oceano, quando non vedrò più che il cielo e l'acqua e quando il tempo sarà burrascoso! Che cosa sarà se il mal di mare... ma non anticipiamo l'avvenire.

Una cosa oggi mi causa quasi altrettanto spavento del furore degli elementi: bisogna, voi lo immaginate bene, che il mio imbarco si faccia nel segreto. Ho fatto in questi ultimi giorni le mie visite di commiato alle mie conoscenze di Tolone, come se dovessi ritornare a Marsiglia con la corriera che partiva questa notte. Iersera, dopo che ebbi preso le mie disposizioni per la partenza e sistemato i conti della casa che abitavo, un domestico fedele ha fatto portare le mie valige non all'ufficio della corriera ma al vascello, dove il nostro caro Comandante le ha ricevute. Quanto a me, un po' prima di mezzanotte sono andata da una signora che mi ha fatto preparare un rifugio: vi resterò nascosta, spero sino all'ora in cui Louis verrà a trovarmi per condurmi a bordo.

Arrivando qui, la mia amica mi ha impegnato ad andare a letto, vi ho acconsentito per lasciarle la libertà di coricarsi lei stessa. Forse sperava che dopo una giornata così faticosa io potessi dormire un po'; l'avrei desiderato invano e indovinerete facilmente che era dovuto all'agitazione del mio spirito. Non appena mi sono trovata sola, l'emozione [per la cosa] ardita che sto per fare si è presentata a me, con le mille difficoltà che prima non mi avevano colpito; poi il pensiero lacerante di separarmi dalle persone che lascio in Francia, che mi sono così care...! Di separarmi da loro per numerosi anni, la paura di ciò che [potrebbe] accadere a tutte loro, durante questo tempo; i vostri rimpianti, le vostre inquietudini, i nostri pericoli! Ah, madre mia, che nottata...!

Ho preso la penna alzandomi, avendo ancora quest'ultima giornata per scrivere a voi, a mia sorella, ai miei altri parenti e alle mie amiche. Non ho fatto altra cosa dal mattino, lasciando e riprendendo questa lettera, a seconda del bisogno di intrattenervi sul mio affetto. Dovendo partire questa sera, vestita da uomo, è stato necessario, per allontanare ogni sospetto, tagliare i miei capelli: l'eccellente amica presso la quale

sono ha voluto incaricarsi lei stessa di questa operazione. Non ha potuto completare [l'operazione] senza versare delle lacrime: benché figlia e moglie di marinai eminenti, è stupita e intenerita della mia risolutezza. Le lascio i miei capelli, vuole assolutamente prendersi carico di farne una catena da collo per voi e dei braccialetti per Caroline.

Devo ripetervi, mia tenera madre, che riceverete nostre notizie a ogni occasione che avremo di farvele pervenire? Contateci, e ve ne faremo avere più spesso e di più di quante potremo sperare di averne da voi: poiché, con tutta probabilità, avremo raggiunto i tre quarti dello spazio che dobbiamo percorrere, prima di arrivare nel luogo che Louis vi ha mostrato ove inviarci delle lettere e dio sa con quale interesse da parte nostra queste care lettere saranno lette! Scriveteci spesso, cara e buona madre, scriveteci molto dettagliatamente tutto quello che vi concerne. Soprattutto, come Louis vi ha detto, non fidatevi delle voci ridicole che si faranno correre sulla spedizione: sia per malizia, sia per amore del meraviglioso, di solito piace spandere voci di presesi naufragi... Speriamo, mia buona madre, speriamo, teniamo alto il nostro coraggio mettendo la fiducia quando serve.

Qualche giorno fa ho fatto la conoscenza dell'elemosiniere della spedizione: è un rispettabile ecclesiastico; la sua compagnia, io penso, sarà piacevole e mi consolerà durante il lungo viaggio.

Undici di sera

Tutte le mie lettere sono chiuse, esclusa questa che alla fine devo lasciare... Louis oggi ha fatto più volte il tragitto da qui alla rada; eccolo che viene a prendermi. Gli amici che mi hanno dato rifugio hanno un figlio con la taglia quasi come la mia, sarà come se un figlio accompagnasse suo padre, che il caro Comandante conduce a bordo della Corvetta: io passerò sotto il suo nome ma mi si affretta a partire. Addio, madre mia, la mia più tenera e sincera amica! Porto sul mio cuore la vostra ultima lettera, espressione più toccante della vostra tenerezza: la benedizione materna.

Lettera a Henri¹

Nella Rada di Tolone, 17 7^{mbre} 1817

Non so come iniziare, mio carissimo fratello, per scusarmi con voi, per scusare mio marito, di essere restato così a lungo senza darvi nostre notizie, forse troverete soddisfacente che l'armamento di uno e i preparativi molto importanti che l'altra era incaricata di badare hanno assorbito tutto il nostro tempo. Louis soprattutto ha avuto tanti contratempi nell'armamento, si è dato tanta pena, ha avuto altrettante preoccupazioni e dispiaceri che mi stupisco che la sua salute abbia potuto tenere con simili prove. Questi diversi obblighi ci sono stati molto penosi e spesso abbiamo deplorato nell'amarezza del nostro cuore di non poter corrispondere con un fratello gentile e buono al quale abbiamo destinato la più viva tenerezza. Mio marito è proprio desolato di non aver punto potuto avere l'agio di scrivervi lungamente come si era proposto di fare prima di mettere sotto vela; voleva mettervi a conoscenza del progetto che abbiamo elaborato di non separarci assolutamente durante un lungo viaggio, teme di avervi fatto irritare di non parlarvene punto e tuttavia la fiducia in voi è estrema e il suo cuore completamente aperto a voi.

¹ Louis Henri de Freycinet, conosciuto come Henri, è il fratello di Louis, con il quale ha iniziato la carriera in Marina. Laage cote 12/274-c3.

INTRODUZIONE

Senza entrare con voi nei dettagli che il tempo non mi permette di darvi, poiché alla fine noi siamo già sotto vela; che basti la partecipazione dei nostri auguri a voi e alla nostra gentile Clémantine; amateci sempre, contate su un affetto che non ha assolutamente confini e perdonateci dei torti che sono solo apparenti. Potremo ricevere vostre notizie da Port Jackson tra un anno e dal Capo di Buona Speranza otto mesi dopo;² non privateci delle vostre gradite nuove, di quelle della mia cara sorella e del mio nipotino. Addio, sarete sempre nel nostro pensiero e nel nostro cuore, vi abbraccio teneramente.

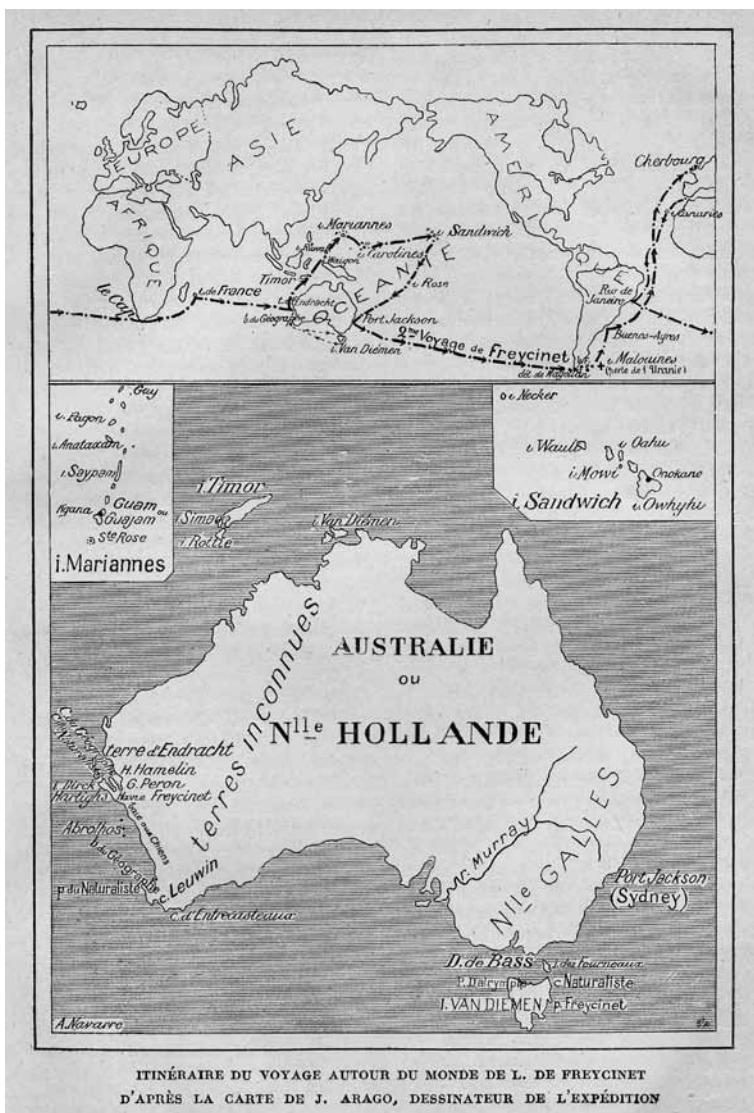
Rose de Freycinet

P.S. Siate così gentile da ricordarci a Mme e M. Bèras, porgendogli i nostri saluti.

Addio, addio buono e caro amico; perdona il mio silenzio; amami sempre altrettanto di quanto mi sei caro. Sono sotto vela occupato a bordeggiare tra i passaggi della baia; devo arrestare la mia penna, mille baci a te e alla tua amabile compagna.

Con tutto il cuore tuo fratello,
L.is de F.et

² Questo era il programma iniziale del viaggio, l'*Uranie* avrebbe dovuto raggiungere Città del Capo sulla via del ritorno; il piano venne modificato dopo Tenerife.



Itinerario del viaggio intorno al mondo dell'*Uranie*.
Elaborazione dei primi del Novecento della mappa riportata in Arago 1822,
disegno originale di Louis Isidore Duperrey.

Journal Manuscrit

Manoscritto I Gibilterra, Tenerife, Canarie

È per te sola, amata e cara amica, che voglio scrivere questo diario, proverò piacere nel farlo, lascerò parlare il cuore perché è una cosa che mi hai chiesto e che ti sarà gradita; d'altronde sarà uno svago quotidiano tracciare tutto ciò che può succedermi di fortunato o sfortunato nella speranza di accattivarmi l'attenzione e di interessare una persona che mi è cara! Gioisco in anticipo per la soddisfazione che proverò al ritorno sin troppo felice, allora t'invierò queste righe leggere e tu proverai ancora maggior piacere nel rivedermi se saprai che ho corso tale o talaltro pericolo. Se al contrario dovrò soccombere nel mezzo di questa escursione penosa, tu almeno vedrai che, malgrado allontanata da te quanto non lo sono mai stata, la mia più piacevole occupazione è stata di pensare e di fare qualche cosa per la mia Caroline.³

Non avrei mai acconsentito a fare un diario per chiunque altro che te, tu sola hai per me l'indulgenza necessaria per perdonare uno stile verboso e spesso errato; d'altronde penso che ti fermerai solo ai fatti, non considererai se siano riportati elegantemente o con *esprit*, io dunque

³ Caroline de Nanteuil, la destinataria del *Journal Manuscrit*.

tracerò semplicemente gli avvenimenti e lascerò molto spesso parlare il mio cuore e l'animo sognare altre cose.

Inizierò il mio diario dall'istante in cui, lasciando a mezzanotte la casa che abitavo a Tolone,⁴ mi recai da sola in quella della mia amica.⁵ Vi passai una notte molto agitata, riflettendo sul tentativo che andavo a rischiare e soprattutto piangendo le persone che lasciavo per un così lungo periodo! Pensando addirittura di non rivederle più...

Tutti a Tolone credettero che fossi partita con la corriera che lascia la città a mezzanotte; per recarmi a Marsiglia presso un parente di mio marito. Passai tutta la giornata dell'indomani a scrivere le mie lettere di addio, la sera verso le undici e mezzo indossai i miei abiti da uomo, accompagnata da Louis e da uno dei suoi amici ci recammo al porto per imbarcarci. Sembrava che luna volesse proteggere la mia fuga, si nascose per impedire che le persone che si trovavano là mi riconoscessero; tuttavia, all'accesso del porto dovemmo arrestarci per dare la parola d'ordine, fu portata una luce e io non sapevo dove nascondermi.

Finalmente tremando tutta sono giunta sottobordo e salgo il più rapidamente possibile, obbligata a passare in mezzo agli ufficiali che si trovavano sul ponte; alcuni domandavano chi fossi io: l'amico che ci accompagnava assicurava che ero suo figlio, che è all'incirca della mia taglia. Fui ancora molto agitata tutta la notte, mi figuravo continuamente di essere stata riconosciuta e che l'Ammiraglio comandante, essendone stato istruito, ordinasse di rinviami a terra; il minimo rumore mi spaventava e continuavo a tremare sino a quando non fummo fuori dalla rada.⁶

Alle 7 del mattino, il 17 settembre, salpammo dalla rada grande e, siccome il vento era debole, fummo rimorchiati da una scialuppa del porto. Il vento contrario ci forzò a bordeggicare per doppiare un capo

⁴ Louis e Rose abitavano in Rue Saint Roch.

⁵ In Rue Royale 96.

⁶ Tutti i familiari erano informati del progetto della coppia; i genitori di Louis erano preoccupati per le difficoltà che Rose avrebbe incontrato e per la sua salute, ma non fecero considerazioni di opportunità morale o pubblica. Félix de Freycinet difese Rose dalle malelingue quando la notizia comparve sui giornali. L'unico lasciato all'oscuro fu il fratello con il quale Louis aveva iniziato la sua carriera, Louis Henri, per non metterlo in difficoltà nell'ambiente della Marina.

sporgente; la sera la brezza rinfrescò e perdemmo di vista la nostra buona patria. Benché fosse quasi notte, mantenni gli occhi fissi sulla terra fino a quando mi fu possibile, quando non vidi più che il cielo e l'acqua mi sembrò di separarmi per una seconda volta dai miei amici... Versai delle lacrime ben amare; la mia buona madre si offrì al mio cuore e sognai questa madre sfortunata che la sorte separava così crudelmente da tutti i suoi figli nell'età in cui le loro cure sarebbero state così gradite! Non potevo tuttavia accusarmi perché conoscevo il preceppo ordinato da dio stesso; ma il mio cuore non ne era meno afflitto per lo stato penoso in cui sarebbe rimasta durante questi anni crudeli!

— Il bel tempo si guastò alla sera e un temporale abbastanza forte venne a offuscare la nostra prima notte di navigazione; oltre alla paura che provavo ebbi una seccatura di cui non si può avere che un'idea molto imperfetta quando non si è mai navigato. Avevamo trascorso tutta la giornata a caricare il resto degli effetti personali, tuttavia non avemmo il tempo di riordinare nulla e tutto fu messo affrettatamente nelle nostre piccole camere, di sorta che la notte, quando il temporale venne a scuotere la nave, le scatole, i vasi, i pacchetti rotolarono per la camera e, come volli alzarmi per cercare di salvare delle porcellane, urtai una tavola coperta da diversi oggetti che tutti rotolarono per terra. Io stessa sarei caduta se non avessi rapidamente guadagnato il mio letto, dove rimasi spettatrice di tutto il rumoreggiare che producevano le stoviglie rompendosi; fortunatamente il giorno riportò il bel tempo e potemmo mettere tutto a posto.⁷

Nella giornata ebbi un secondo allarme: una corsara algerina fu vista a metà giornata, corse abbastanza a lungo verso di noi, non si poteva ancora capire la sua forza e credevo saremmo stati obbligati a sostenere un combattimento forse perdente a seguito del quale saremmo condotti

⁷ "Si temeva molto per me quello che è chiamato *mal di mare*, soprattutto nei primi giorni, e soprattutto perché appena imbarcati avevamo del brutto tempo. Alcuni dei marinai essi stessi furono più o meno malati. Ci si aspettava che il signor Abate e io lo saremmo stati più degli altri; niente affatto: resistemmo e abbiamo resistito sino ad ora continuamente. Non è una circostanza fortunata? Vi assicuro che contribuisce molto a sostenere il mio coraggio e che diminuirà di molto il merito di questa dedizione, che alcune persone ammirano e che altre forse biasimano." *Lettres Rose*, lettera n. 2, 4 ottobre 1817.

in schiavitù. Sebbene la schiavitù mi sembrasse spaventosa, tuttavia l'idea di un serraglio si offriva al mio animo in maniera ancora più sgradevole e speravo di sfuggirvi con il mio travestimento da uomo. Ero ancora immersa in queste riflessioni quando vennero ad avvertirmi che questa nave, che era venuta abbastanza vicina da permetterci di valutare che era più piccola dell'*Uranie*, aveva cambiato strada per la medesima ragione, non volendo provocare i nostri cannoni.

Siccome non avevo ancora visto gli ufficiali dal mio arrivo a bordo, anche perché Louis non aveva ancora annunciato loro che c'ero e che pure desideravo assistere alla messa la domenica seguente, li invitò a venire a prendere il tè da lui. Li ricevetti con piacere e mi divertii molto delle supposizioni che ognuno di loro aveva fatto. Gli uni avevano supposto che avrei fatto il viaggio dal grosso volume di una cassa di profumeria, altri per la quantità di marmellate ecc., e mille altre simili follie, ma nessuno aveva fatto attenzione alla sola cosa che avrebbe dovuto dare loro qualche lume sulla verità: era l'espressione che non potevo interamente contraffare, poiché avrei dovuto mostrarmi ben triste se avessi dovuto separarmi da Louis.

Sino a quando fummo sulle coste dell'Europa, Louis desiderò che io mantenesse i miei abiti da uomo per comparire davanti all'equipaggio, così assistetti alla messa vestita in questa maniera, tanto che ho pensato anche di ascoltarla dalla finestra del salone che dà sul ponte presso il punto dove si sistema l'altare. Mi sentivo molto meglio perché i miei abiti da uomo mi prostravano.⁸ Nonostante non si sia visto dire la messa da lungo tempo a bordo dei bastimenti, l'equipaggio si comportò in maniera molto decente. Non saprei lodare abbastanza l'amabile ecclesiastico che abbiamo come elemosiniere, è un uomo dal carattere molto felice ed equo, come necessitava a bordo di un bastimento. È un po' del tipo di M. Barbier, più giovane e più allegro, è di compagnia molto piacevole e le sue visite mi sono gradite.

Il 21 scorgemmo le coste di Spagna, troppo da lontano per distinguere qualche cosa. Il 24 l'isola di Maiorca era in vista: subimmo quel giorno un temporale abbastanza forte che fu seguito da una calma

⁸ Il fastidio va inteso in senso fisico e non di disagio morale.

molto lunga. Bordeggiamo passammo in seguito davanti a tutte le isole Baleari, Iviça⁹ fu quella che accostammo di più: non vedemmo assolutamente la capitale che è situata dal lato opposto a dove eravamo, ma la parte dell'isola che avemmo in vista, boscosa e coltivata, ci offriva un colpo d'occhio gradevole.

I venti contrari e le calme ci tormentavano a tal punto che fu solo il 29 settembre che scorgemmo la rocca di Gibilterra,¹⁰ ma lo stretto era come la terra promessa: i venti e le correnti ci rifiutavano l'accesso. Dopo avere lottato per più di 7 giorni, vedendo il suo equipaggio spostato ed essendo lui stesso molto stanco, [Louis] risolse di calare le ancore nella rada di Gibilterra per attendere i venti favorevoli.

Non appena ancorati, l'entrata fu accordata sulla parola d'onore che diede Louis che non c'era nessuna malattia a bordo.¹¹ Uno spagnolo che fa le funzioni di console francese in questa città venne a informarsi se avevamo bisogno di viveri freschi.¹² Dopo aver ricevuto le richieste per l'equipaggio, offrì la sua casa a Louis e fummo accolti in un modo delizioso da sua moglie, che è francese. Ci mostrò tutto quello che c'è di curioso in questa piazzaforte, veramente più gradevole di quanto non si pensi quando la s'intravvede dal mare: da lì sembra una roccia arida e sprovvista di ogni attrattiva, si è fortemente stupiti, una volta a terra, di trovarvi delle case deliziose, delle istituzioni utili e delle passeggiate gradevoli.

Il generale Don, Governatore della piazzaforte, accolse molto bene lo stato maggiore dell'*Uranie* e si scusò di non poterli intrattenere, essendo il suo equipaggiamento e i suoi cucinieri nella sua residenza di campagna, che aveva a due leghe¹³ nell'interno; ma offrì tutto quello che

⁹ Ibiza.

¹⁰ In *Lettres Rose* (lettera n. 2, iniziata il 4 ottobre) l'autrice parla del primo morto della spedizione: Prat-Bertron, un marinaio malato ai polmoni che a tutti i costi aveva voluto partecipare al viaggio.

¹¹ Era l'11 ottobre.

¹² Il nome del funzionario era M. Viale.

¹³ C'erano vari tipi di leghe, è presumibile che Rose utilizzasse la lega delle poste francesi, che è pari a 4,288 chilometri. Freycinet nei resoconti non usava mai l'unità di misura della lega.

era gradito a questi Gentiluomini. Siccome le fortificazioni scavate nella roccia anche su più piani sono le cose più straordinarie che si possa vedere, propose di farci accompagnare da uno dei suoi ufficiali del genio, che avrebbe mostrato tutto nel più grande dettaglio a quelli che desideravano visitarle. Fu ciò che fece e salimmo dunque sino alla cima della rocca, da dove si ha una vista superba, e ci fu mostrato tutto nel più grande dettaglio. Ci fu mostrata anche una biblioteca destinata al tempo libero degli ufficiali della guarnizione e che è gradevolmente organizzata; gli inglesi ci mostraron vari libri d'incisioni tra le quali le Vittorie dei francesi sotto Napoleone.

La casa del signor Viale, nostro console, ci fu gradevole durante il nostro soggiorno, la sua famiglia era veramente deliziosa, ha soprattutto una ragazza di 15 o 16 anni che è assolutamente cortese e ben elevata; ha toccato il cuore di numerosi ufficiali dell'*Uranie*. Avevamo invitato il signor Viale a cenare a bordo il [13] ottobre e l'indomani fummo obbligati, quando Louis lo mandò a prendere, di pregarlo di scusarci con un ufficiale inglese che egualmente avevamo invitato, poiché il vento era diventato eccellente per uscire dallo stretto e Louis credette suo dovere approfittarne, di sorta che salpammo non appena il signor Viale fu sceso e in poche ore fummo nell'oceano.¹⁴

Avemmo un tempo molto bello durante la nostra traversata da Gibilterra alle isole Canarie, il 22 ottobre ci apparve la terra sin dal mattino, ma le nuvole coprivano interamente Tenerife, non potemmo gioire interamente della vista del famoso picco, intravvedemmo comunque la cima, che perforava le nuvole, normalmente la si vede da 20 leghe. Di sera ancorammo nella rada di Santa Croce. Non appena fummo ormeggiati, il Capitano del porto venne per impegnare Louis a portare

¹⁴ La vicenda di Rose era già stata riportata sui giornali scandalistici. Il 6 ottobre il ministro della Marina Molé inviò una comunicazione al viceammiraglio Burgues de Missiessy, comandante della base di Tolone, per stigmatizzare la presenza di una donna su una nave militare e perché prendesse le iniziative del caso. Un'altra missiva venne inviata al console Viale, il quale rispose, a febbraio, che la vicenda era già nota e che non si era sentito in dovere d'informare il ministro. Fugherà anche i dubbi del ministro su un eventuale abbigliamento improprio di Rose, cioè da ufficiale di Marina: era partita da Gibilterra indossando abiti femminili, come pure negli incontri ufficiali, salvo nel primo appuntamento con il governatore, quando indossava un semplice abito da marinaio, non da ufficiale.

l'ancora più al largo, perché lo trovava troppo vicino a terra. Ci fece sapere che gli ordini erano molto severi per l'ingresso e che venendo dal Mediterraneo, dove la peste si era manifestata in numerosi porti, la quarantena sarà molto lunga. Louis sperò tuttavia che ci fosse riguardo per la nostra spedizione e che dichiarando che non aveva alcun tipo di epidemia il Governatore di questa colonia gli permetterebbe l'ingresso nel giro di pochi giorni. Tuttavia sfortunatamente si sbagliò nelle sue previsioni; un tipo stravagante, che si definì essere il console francese, venne sottobordo per annunciare questa notizia, Louis gli diede una lettera per il Governatore e lo pregò di incalzarlo vivamente per una cosa che gli sembrava così ingiusta. Non abbiamo mai saputo per quale motivo il Governatore non ci rispose punto, incaricava solamente il sedicente Console di dire che tutto ciò che poteva accordare era di ridurre a 10 giorni la quarantena che doveva essere di 95 per tutti i bastimenti provenienti da un porto del Mediterraneo.

Louis fu molto scioccato di avere ricevuto una risposta verbale, il console rispose che S. E.¹⁵ non sapeva scrivere, fatto di cui dubitammo alquanto, poiché sapeva per lo meno firmare con il suo nome e con l'aiuto di un segretario poteva dare una risposta. Tutto ciò non era per nulla chiaro e Louis, cercando di sapere da questo Console cosa ciò voleva dire, questi segretamente gli disse che lo avrebbe informato di molte cose straordinarie se avesse il piacere di incontrarlo da solo a terra. Fatto che provò che tutto ciò non erano che delle fandonie fu che tacque, quando fu in condizione di parlare da solo a Louis, differì continuamente scusandosi: a noi sembrò che quest'uomo non s'intendeva bene con il Governatore.¹⁶

Siccome Louis non voleva permanervi che 6 o 8 giorni, fece le sue osservazioni astronomiche al Lazzaretto, mentre in città ci si occupava di comprare le nostre provviste e di portarle a bordo. In Francia il luogo che si chiama un Lazzaretto è un luogo gradevole dove si trovano case

¹⁵ Sua Eccellenza.

¹⁶ A parte il comportamento strano del sedicente console francese, le difficoltà poste dal governatore spagnolo Palafox erano dovute al suo astio nei riguardi della Francia: egli aveva diretta la difesa di Saragozza nelle recenti guerre napoleoniche.

guarnite di tutto ciò che è necessario alla vita, anzi in molti porti ci sono dei giardini, è là che i marinai e i passeggeri soggiornano il tempo necessario per appurare che non hanno portato delle malattie. Io pensavo che a Santa Croce, che è una città molto bella, il lazzeretto dovesse essere simile, fui bene ingannata; l'approdo è spaventoso, il mare batte le sue coste su delle rocce scoscese e si morirebbe mille volte se non si prendessero le più grandi preoccupazioni nell'approdare, soprattutto il primo giorno il mare era piuttosto forte e il canotto¹⁷ mancò di rompersi sulle rocce.

Finalmente c'inerpicammo su queste spiagge poco ospitali, trovammo una brutta stamberga assomigliante a un vecchio fienile del quale ci sono solo i suoi 4 muri e nemmeno una finestra per difendersi dalle ingiurie dell'aria. Tuttavia vi erano delle porte e delle chiavi per questo bel posto e confessò che non potei impedirmi di ridere per il modo in cui fummo ricevuti: vi erano un guardiano e uno o due soldati che se ne fuggirono al nostro avvicinarsi e ci gettarono le chiavi dal più lontano possibile.

Non potemmo pensare di stabilirci là, d'altronde finendo le osservazioni con il giorno, ritornammo a bordo di sera, prima della notte. Andammo quattro volte. In quest'amabile ridotta vi era solo una brutta corte ingombra di detriti, e i dintorni erano rocce o lande disastrate. Una circostanza ci mise in condizione di giudicare quanto poca cura gli spagnoli portano nel servizio militare che fanno fare sulle coste. Uno dei *Messieurs*, avendo visto un bell'uccellino, pregò una sentinella di prestargli il suo fucile con un po' di polvere e di piombo per ucciderlo. Pensando che la sentinella esitasse per cupidigia fece brillare ai suoi occhi

¹⁷ Il canotto, *canot*, era una barca su cui non si poteva montare un ponte, munita di due alberi, con vele auriche a tangone. Venne usato un canotto a causa della difficoltà dello sbarco.

L'*Uranie* imbarcava la grande scialuppa, *grand chaloupe* e un canotto grande, *grand canot*; su entrambi si poteva montare un ponte, entrambi avevano due alberi e sulla scialuppa grande si poteva montare un terzo albero, il *tapecul*, basculante sullo specchio di poppa con vela aurica e tangone. C'era ovviamente anche le *canot du commandant*, la *Iole* di Louis, con due alberi e la possibilità di montare il *tapecul*, molto affusolata, a bassissimo pescaggio. Nella lista di carico dell'*Uranie* non erano citate le barche di supporto, ma facevano parte dell'equipaggiamento standard, si può dedurre quali fossero dall'*Historique*.

qualche moneta d'argento, ma, con aria assai pietosa, il pover'uomo mostrò l'impossibilità di rispondere alla richiesta del francese dicendogli che non c'erano cartucce al corpo di guardia e anche che lui e i suoi compagni non avevano mai tirato un colpo di fucile e nemmeno visto della polvere. Che tutto il servizio militare della colonia era fatto dalla milizia dell'isola, che è costituita dagli abitanti della colonia, che erano in generale molto poveri e oppressi dalle imposte; che coltivavano la terra ma che restava a loro a malapena di che nutrirsi, che consisteva in una specie di pasta di manioca e a volte pesce salato. Il corpo di guardia custodiva uno o due vecchi fucili arrugginiti e uno o due vecchi abiti sbrindellati blu con il colletto colorato, che ognuno di questi miserabili sognava per il momento in cui assolvevano la loro funzione! Ecco là se non è un bell'equipaggio militare!

Nel giro di 6 giorni, avendo a bordo dei buoni viveri freschi e tutte le provviste necessarie per continuare il nostro viaggio, salpammo il 28 ottobre con brezza leggera che ci fece perdere di vista il picco in poco tempo.¹⁸

¹⁸ "Dato che non ho nulla da dirvi sulla città di Santa Croce, colgo quest'occasione per soddisfare il vostro desiderio di conoscere la vita che conduco a bordo. In primo luogo saprete con piacere che mi sono abituata più di quanto non avrei osato sperare; cosa che devo senza dubbio alla mia buona salute: dio voglia che la conservi per tutto il tempo che deve durare il viaggio. Vi ho dato all'incirca il piano dell'alloggio che occupiamo: la nostra stanza da letto si trova esattamente nella parte posteriore del vascello; quando la porta, che dà sulla sala da pranzo, è chiusa, sono completamente separata e molto tranquilla in questa cellula semplice e comoda. Mi alzo al più tardi alle sette, alle 9 si serve la colazione, e pranziamo alle 4. Abbiamo come commensale abituale solo il segretario del Comandante. Non vi racconto l'impiego della mia mattinata, la indovinerete facilmente: dopo aver ordinato i nostri pasti e distribuito le provviste (tutto ciò senza uscire dal nostro appartamento, grazie alla cura con cui tutte le cose sono state poste alla mia portata). Lo studio dell'inglese, quello della musica, dei disegni e il lavoro con l'ago si dividono il mio tempo sino a pranzo. Di sera se Louis resta con me, prendo un libro o un lavoro, secondo i suoi impegni. Talvolta, ma raramente, andiamo a fare una passeggiata sul ponte. Non troverete alcun posto, in tutto ciò, per la noia: io penso che la si evita completamente, quando si ama il lavoro e ci si accontenta di quello che ci si può procurare. Felice colui al quale queste aspirazioni sono state instillate sin dall'infanzia! Gioite, mia buona madre, del frutto che ho ricevuto dal vostro esempio e dalle vostre lezioni." *Lettres Rose*, lettera n. 3, iniziata il 26 ottobre 1817.

Avemmo del bel tempo sino all'8 novembre, giorno in cui provai un momento d'inquietudine abbastanza forte; la giornata era stata temporalesca e verso sera l'orizzonte carico di nero ci annunciava cattivo tempo per la notte; a bordo ci stavamo già preparando e il vento era già assai forte quando vennero ad annunciare che il timone si era guastato. Confesso che in quel momento ebbi uno spavento raccapricciante, mi sembrava in ogni istante che il bastimento diventasse il giocattolo del vento e del mare, i miei pensieri erano stremati e non sapevo più su cosa soffermarmi... Andavo persino a raccomandare la mia anima a dio, quando Louis entrò per rassicurarmi e mi disse che tutto era riparato, anche il tempo era meno peggio di quanto non credessi e dormii tranquillamente senza sognare le paure che mi avevano agitato qualche ora prima.

L'avvicinarsi alla linea¹⁹ ci fece provare dei calori molto violenti, sino allora mi ero sentita perfettamente bene, ma questa temperatura elevata mi procurò dei mali di testa ed ebbi il corpo ricoperto di piccole pustole, che mi causavano un prurito continuo; dei bagni e qualche bevanda rinfrescante fecero dissipare questo malessere in poco tempo.

Il 19 novembre attraversammo la linea, siccome una grande parte dell'equipaggio non l'aveva ancora attraversata, accettammo di fare la cerimonia d'uso destinata all'equipaggio; Louis lo permise considerando che ciò avrebbe sicuramente suscitato l'allegria dell'equipaggio.

Alla vigilia di sera una specie di messaggero scese dalla coffa inviato dal padre della linea, la sua venuta fu preceduta da tuoni, grandine e pioggia abbondante. La grandine doveva sembrare la manna dei nostri padri nel deserto, perché avremmo potuto nutrirsi: non erano altra cosa che dei piselli secchi; il tuono sembrava il suono del tamburo e la pioggia era solo acqua di mare. Tutto ciò non fu eseguito male.

Questo inviato portava una lettera del re della linea e dichiarava che l'*Uranie* non poteva continuare il suo viaggio se tutti quelli che non erano battezzati per mano sua non subivano questa cerimonia. Louis gli assicurò che avrebbe ordinato che fosse ricevuto l'indomani e che nessuno si opponeva alle sue intenzioni.

¹⁹ L'equatore.

In effetti, l'indomani di buon'ora preparammo una specie di trono dove doveva sistemarsi il re e il suo seguito e si mise una sedia di lato per quelli che dovevano subire il battesimo. Alle 10 il re della linea apparve accompagnato da sua moglie e da sua figlia, io credo che si fossero volutamente scelti i due uomini i più brutti di bordo per recitare questi personaggi: erano raccapriccianti. Il re era preceduto da 6 guastatori e dopo di lui venivano il suo elemosiniere, il suo ministro e qualche altro personaggio, il diavolo circondato da 8 o 10 diavoletti chiudevano il corteo. Il diavolo era abbigliato con una specie di pelle bruna con un gancio di ferro sulla spalla; i diavoletti erano completamente nudi con la pelle rossa, alcuni nera e altri infine avevano sfregato il loro corpo con una sostanza collante e si erano rotolati su delle piume di pollo: ciò faceva un effetto singolare.

Non appena il re si fu seduto inviò i suoi guastatori a rompere l'*uranie*, ma Louis mettendo qualche moneta d'oro nelle mani di uno dei ministri pregò il re di voler risparmiare la povera *Uranie*; rapidamente i guastatori furono richiamati e si procedette al battesimo degli infedeli.

Fui quasi risparmiata dalla cerimonia mettendo qualche *napoleone*: ricevetti solo qualche goccia d'acqua sulla mano. Avendo quasi tutto lo Stato maggiore passato la linea, solo qualche ufficiale si riscattò come me. Ma per quelli che non avevano di che esentarsi o che davano bazzecole, il buonuomo della linea ordinava che s'iniziasse con l'imbrattarli di pittura e quindi la sedia sulla quale erano seduti era spostata di modo che i poveri diavoli cadevano in una tinozza piena d'acqua, nel mentre che una secchiata d'acqua gli cadeva in testa. Quanto a quelli che si rifiutavano di venire a subire il battesimo, il diavolo e i suoi gustatori erano inviati a portarli di forza e spruzzati ancora di più perché avevano fatto resistenza. Questo durò tutta la mattinata; dopo il re e il suo seguito, dopo avere fatto due o 3 volte il giro della nave, se ne ritornarono a bere le doppie razioni che Louis aveva accordato.

Quella sera cenammo dagli ufficiali, ci servirono un assai gradevole pasto, che fu molto allegro e la sera rimasi sul ponte a veder danzare l'equipaggio che si mascherò ancora e fece mille follie. Il clima sembrava favorirci poiché da parecchio tempo era alla pioggia e quel giorno fu superbo.

I giorni seguenti avemmo venti molto forti che resero il mare agitato, lo fu molto più di quanto non lo sia mai stato dalla nostra partenza dalla Francia, nonostante ciò non soffrii in alcun modo di mal di mare, tuttavia ne fui affaticata, non essendovi ancora abituata.



Manoscritto II
Rio de Janeiro

Partendo da Tenerife l'intenzione di Louis era di andare a Città del Capo; ma essendo stati sospinti molto a ovest e avendo ritardato a Tolone e nel Mediterraneo, risolse di cambiare il piano della campagna e questo cambiamento ritardò il nostro ritorno in Francia di 8 mesi; cosa che mi creò dispiacere come puoi facilmente comprendere. In conclusione il calice era davanti a me, bisognava bere tutto ciò che vi era dentro! Può darsi che dio mi permetterà di rivedere gli oggetti del mio affetto... non mi rifiuterà, lo spero, ciò che gli chiedo ogni giorno... di rivederti ancora, di abbracciarti, di serrarti nelle mie braccia e di andare dalla mia buona madre a consolare e sostenere la sua vecchiaia. Poiché, te lo assicuro, non è assolutamente per gioire dei piaceri e delle distrazioni di cui vado a essere privata per lungo tempo che io desidero così ardentemente rivedere la mia patria; è soltanto per dare sollievo al mio cuore dalle pene che prova e restituire alla mia tenerezza e mia madre e la mia amica...!

Per questo programma ci dirigemmo sul Brasile e il 4 dicembre facemmo conoscenza delle coste dell'America;²⁰ ero contenta di vedere

²⁰ "Avvicinandomi [al Brasile] potei ancora applicare l'osservazione che abbiamo fatto spesso sul pericolo delle descrizioni esagerate; è probabile che se non avessi letto quella che Péron fa della fosforescenza del mare, avrei visto questo fenomeno con molto stupore. Lo vidi, mi fece poca impressione, perché avevo imma-

questo bel paese, ma in questo momento mi trasportavo in Francia con il pensiero e ti vedeva in prossimità del parto, ho tremato per un momento così penoso... La delicatezza della tua costituzione mi faceva tremare; quanto rimpiangevo di non essere totalmente vicino a te! Le mie cure ti sarebbero state gradite e avrebbero diminuito le tue sofferenze. E il tuo povero bambino, quanta cura ne avrei avuto, quanto lo avrei coperto di carezze; spesso delle idee sinistre mi vengono alla mente e mi figuro di vederti star male, allora ho bisogno di tutta la mia ragione per non arrestandomi su questi pensieri, d'altronde prego tanto il buon dio per la salute della mia Caroline e spero troppo nella sua misericordia per credere che rigetterà le mie preghiere.

Il 5 dicembre doppiammo il Capo Frio e il 6 entrammo nella superba rada di Rio de Janeiro. Il tempo era magnifico e noi potemmo a nostro agio riposare la nostra vista sulla bella vegetazione di questa parte del nuovo mondo.²¹ Non avevamo ancora dato fondo alle ancora quando venne un canotto lungo bordo, era un ufficiale della casa del re che veniva ad assicurarsi che noi fossimo l'*Uranie* annunciata in Brasile da lungo tempo; ci fece sapere che il re avrebbe accolto i francesi il meglio che avesse potuto procurando loro tutto ciò che sarebbe stato loro necessario.

M. Lamarche, primo Tenente²² dell'*Uranie*, andò per i saluti dall'ammiraglio comandante della rada e s'informò dal Governatore della città

ginato di vedermi come immersa in mezzo a un mare di fuoco." *Lettres Rose*, lettera n. 4, ottobre 1817.

Basset ha riferito di un'invasione di farfalle sull'*Uranie* e sul mare che stupì Rose, ma non si è trovato nessun documento che ne parli. È forse un'interpretazione errata di questo passaggio?

²¹ "La vista della terra mi ha dato ancora più piacere perché nulla è più bello della rada di Rio de Janeiro. [...] Si scopre tutta la rada, non meno ammirabile per la sua distesa completamente disseminata d'isole che per l'effetto delle rive che la contornano, dove la varietà dei luoghi è ornata da una vegetazione ricca continua. Voi siete adesso in inverno, voi vi dovete riscaldare; qui noi abbiamo l'estate. Fa veramente caldo in città; ma ogni giorno, verso le 11 del mattino, si leva in rada un vento fresco che noi marinai chiamiamo una piccola brezza, che viene a rendere il calore sopportabile e provvede a mantenere la brillantezza della verzura." *Lettres Rose*, lettera n. 4.

²² Era il secondo di bordo con il grado di *lieutenant de vaisseau*.

se il saluto fosse reso colpo su colpo, a risposta affermativa ritornò a bordo e l'indomani al levare del sole la città e la rada furono salutate l'una dopo l'altra. Perdemmo in questa occasione un cannoniere che *si era sistemato per disgrazia nel momento in cui si sparava*, il sobbalzo gli tagliò le due cosce e lo scagliò in mare, era in parte bruciato, lo curammo subito, ma morì dopo 6 ore.²³

Louis si attendeva da un momento all'altro che il Console di Francia venisse a bordo per sapere ciò di cui aveva bisogno per l'equipaggio ma, non venendo, mio marito si decise a scrivergli e andò a vedere l'ammiraglio e a fare qualche visita alle persone per le quali aveva delle lettere di raccomandazione.

Io rimasi sola a bordo, perché la rada è molto sicura e il tempo magnifico, non avevo nulla da temere. Fu quel giorno stesso che vide Mme la Contessa di Roquefeuille, emigrata francese, che risiede in Brasile dove fruisce di una pensione attribuitale dal re; è parente della regina del Portogallo e suo padre, i suoi zii e i suoi fratelli hanno da sempre servito il re del Portogallo ed è sotto questi auspici che fu accolta e pensionata quando emigrò. Essendo stati venduti tutti i suoi beni, sopravvive di quello che le dona il re: desidera rivedere la sua patria, ma teme che il re del Brasile non le continui la sua pensione, non avendo alcun mezzo di sussistenza. Ha presso di sé un nipote il cui padre è morto in servizio, lei stessa ha allevato questo giovanotto che è un individuo rimarchevole sotto tutti gli aspetti. Mme de Roquefeuille, che era canonica prima dell'emigrazione, ha conservato necessariamente dei principi di pietà, così ha allevato suo nipote rettamente; è un modello di tutte le virtù, egli segue la religione in modo corretto, non è per nulla bigotto e benché giovane sa sfidare le canzonature per compiere i suoi doveri; è uno di quegli uomini che tu dicevi che ce ne sono solo uno o due. Con ciò possiede tutto quello che piace alla gente: un fisico gradevole, un *esprit*

²³ Era l'*aide canonnier* Merlin; questo episodio è stato omesso da Duplomb perché ritenuto improbabile, Arago e Louis ne hanno parlato senza specificare i dettagli. Anche per un tiro a salve, i cannoni sporgevano dalla fiancata del vascello per lasciare spazio al rinculo, per cui era impossibile sedersi sopra o passare davanti durante il tiro; probabilmente Merlin stava inserendo una carica difettosa senza avere scovolato la canna dopo un colpo, residui ancora accesi hanno innescato immediatamente l'accensione scaraventandolo in mare e ustionandolo.

attraente e illuminato anche in numerose scienze; disegna molto bene ed è eccellente musicista; suona vari strumenti soprattutto molto bene il piano.

Quando ci si trova in un paese straniero una delle cose che ci fanno infinitamente piacere è di vedere dei compatrioti, Mme de Roquefeuille capisce questa cosa da persona che si è trovata sovente in questa situazione, si è dunque affrettata a farci introdurre presso l'ambasciatore americano,²⁴ la cui moglie è francese; il giorno stesso in cui Louis la incontrò, M. Gestas, suo nipote, lo introduisse presso quest'amabile francese. Non potrei impedirmi di parlarti lungamente di questa famiglia e di quella di Mme Roquefeuille, perché presso di loro ho provato le prime sensazioni gradevoli dalla nostra partenza, una mi ha trattato come una figlia prediletta e l'altra è divenuta in qualche giorno un'amica quasi intima. I nostri caratteri e le nostre maniere si sono trovati talmente simili che sembrava che fossimo legate sin dall'infanzia, così l'affezione che porto per loro non potrà mai affievolirsi. Mi sarebbe impossibile descrivere le attenzioni, le cortesie di cui queste dame mi hanno riempito.

Louis aveva domandato di presentarmi, ma Mme de Roquefeuille non volle assolutamente ceremonie e ci invitò a cena l'indomani; Mme Sumter, che era indisposta, mi fece andare da lei, l'una e l'altra mi fecero un'accoglienza veramente graziosa e amichevole. Non ero da più di un'ora dalla Contessa che mi sembrava di avere ritrovato dei congiunti, ebbe per me cure materne. ci introducesse da un'altra francese che è molto cortese, il cui marito è al servizio del Portogallo, ma, durante il mio soggiorno, ha un figlio che è molto ammalato e che perse per gli esiti di questa malattia, di sorta che la vidi poco, d'altronde, abitava molto lontano dal luogo dove stavamo.²⁵

²⁴ Il suo nome era Sumter.

²⁵ Ho incontrato da Mme de R[oquefeuille] il generale olandese, Conte Hogendorp; antico aiuto di campo di Bonaparte, non ha trovato nulla di meglio che di venire a fare il coltivatore di un piccolo angolo di terra in Brasile: quello che mi hanno raccontato della sua vita mi ricorda gli antichi greci.

Il console di Russia a Rio, M. Langsdorf, che era il naturalista della spedizione di Kreusenstern, ha una moglie gran brava musicista, che parla molto bene il francese benché sia russa: vado qualche volta alle sue serate. Lì ho letto il ridicolo

Il 7 il console francese non era ancora venuto e Louis ne era molto contrariato, perché era importante che potessimo dare viveri freschi all'equipaggio e che trovassimo un locale per effettuarvi le osservazioni del pendolo, che erano scopo del nostro viaggio. Invìò un allievo²⁶ da quest'uomo che ci era già stato dipinto come un originale e questi venne l'8 proprio quando Louis era assente; siccome Louis aveva veramente bisogno di lui andò subito alla sua dimora. Questi invitò Louis, M. Lamarche e me a cena per l'indomani; malgrado non volessi andare a cena da M. Maller,²⁷ ci andai per non dispiacere a mio marito. Non fummo favoriti perché la pioggia non cessò durante tutto il nostro tragitto: alloggiavamo ancora a bordo, di sorta che il tragitto per la città fu abbastanza lungo; benché M. Maller ci avesse indicato un luogo più facile e più vicino a casa sua per lo sbarco, eravamo completamente bagnati arrivando da lui. Le sue prime parole dimostrarono bene che sosteneva la sua reputazione di guascone.²⁸ «Ma come voi venite a piedi! Pensavo aveste una vettura, se avessi saputo ciò avrei inviato la mia per Mme, tuttavia sarei rimasto molto imbarazzato non sapendo dove voi sareste sbarcati.» La guasconata non era delle migliori: come poteva pretendere che avessimo una vettura essendo arrivati da solo due giorni e non essendo quasi mai scesi a terra, in più sapeva molto bene il luogo di sbarco perché lui stesso lo aveva indicato. Ciò non stupì nessuno cui raccontammo la vicenda, sembra che abbia sempre i suoi cavalli a riposo o i finimenti rubati quando qualcuno gli chiede di prestargli la vettura.

Sembra che sia un uomo poco stimato. Emigrò nel 1792 non si sa perché, poiché non aveva né beni né nobiltà, e si offrì al servizio del Portogallo, si portava dietro una madre anziana che morì credo durante il

articolo che è stato messo nei giornali di Francia in occasione della mia partenza da Tolone; ben distante dall'essere lusingata dalla celebrità che mi si è voluta dare, ho condiviso il dispiacere che sono sicura voi ne avete avuto.” *Lettres Rose*, lettera n. 4.

²⁶ *Élève de Marine*.

²⁷ La grafia di Rose è chiara, ha scritto “Maller”, si può fare un confronto con altri resoconti d'epoca, come quello di Auguste de Saint Hilaire, che riportano appunto “Maller”; al contrario Basset ha riportato “Mahler” e Rivière “Muller”.

²⁸ In francese il termine “guascone” è usato con il significato di “millantatore”.

viaggio e quattro sorelle che erano già grandi. Le poveracce non hanno ancora trovato marito in questi tempi e, benché debbano aver perso ogni speranza al riguardo, fanno ancora delle spese per ringiovanire la loro attrattiva di quarantenni e cinquantenni. Si mormora che il fratello, che ha ottenuto i gradi nell'esercito portoghese, lo debba in parte a loro, sapendo che erano abbastanza gradevoli essendo giovani. Tu potresti trarre la conclusione che sia fedele al regno del Portogallo per le ricompense e i servizi che ne ha ricevuto. Tuttavia nel 1814 venne a Parigi a sollecitare il titolo di console di Francia in Brasile e grazie a M. Lainé²⁹ ottenne il consolato. Davvero, quell'uomo è proprio in condizione di discutere gli interessi del suo paese di fronte a un monarca al quale deve la sua fortuna? Un esempio sorprendente mostrerà che non può adempiere correttamente questo ruolo.

È un'usanza del Portogallo e adesso del Brasile che ogni persona di qualunque rango o di qualsiasi età egli sia e che si trovi sul passaggio del re quando esce, inginocchiarsi quand'anche fosse nel fango; le persone a cavallo e in vettura non sono per nulla esenti da quest'umiliante cerimonia. L'ambasciatore attuale degli Stati [Uniti] d'America giudicò che era avvilente per la sua nazione abbassarsi così davanti a un sovrano al quale egli non deve nulla; astenendo di sottomettersi, ciò fece rumore, si volle forzarlo, ma avendo dato le sue ragioni al re, fu dispensato completamente. Gli altri consoli, trovandosi nel medesimo stato, ottennero la medesima esenzione. M. Maller credette anche lui di dover seguire l'esempio dei suoi colleghi, ma la regina che se ne accorse disse, di fronte a varie persone, che, in effetti, come console francese poteva dispensarsi di renderle omaggio, ma che egli lo doveva perché era al soldo del Portogallo in qualità di colonnello e che di conseguenza come soggetto al re era obbligato a ogni ceremoniale; tuttavia se teneva a non inginocchiarsi, lo si considererebbe come soggetto francese e si sopprimerebbe la sua paga da colonnello portoghese. Maller apprese ciò e, nel timore che fosse attuato, alla prima occasione del passaggio del re non si accontentò d'inginocchiarsi, si mise ventre a terra per farsi meglio notare dalla corte. Ecco come la Francia è rappresentata in Brasile!

²⁹ Politico e letterato, ministro degli Interni.